Rapporto
DEL
BAR. VENTIMIGLIA DA INTENDENTE
AL
CONS. GEN. DELLA PROVINCIA
DI
Catania
1847

PER L'APERTURA

DEL

CONSIGLIO GENERALE

DELLA

PROVINCIA DI CATANIA

Seguita il dì 1.° maggio 1847

DISCORSO

DEL

SEGRETARIO GENERALE BARONE ROSARIO VENTIMIGLIA

PER L'INTENDENTE IN CONGEDO

CATANIA

TIPOGRAFIA DEL REALE OSPIZIO DI BENEFICENZA

—

1847

Signor Presidente Signori Consiglieri

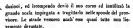
Per quanto grato mi riesca il vedervi quì riuniti all'uopo di compiere un'officio così nobile e grave, quale è quello affidatovi dalla Maestà dell'augusto ed ottimo Monarca, moderatore sapientissimo dei nostri destini, altrettanto è doloroso al mio cuore il dover esservi nunzio dei disastri dai quali è stata questa provincia travagliata nel corso dell'anno, del cui governo è mio debito istruirvi; poichè per l'assenza di undici mesi dell'Intendente titolare dell'intutto ho dovuto farne le veci. Ed invero nella lunghissima carriera da me percorsa col pubblico carattere che indosso, ed in cui ho dedicato cinque interi lustri della mia vita (1) ben dieci volte ho avuto la gloria funzionando da Intendente di aprire le sessioni dei Consigli generali nelle provincie di Caltanis-

(1) Venni destinato a Segretario Generale nell'Intendenza di Caltanissetta nel dì 6 giugno 1821 principio del mio servire continuato sin'oggi.

setta, Girgenti, Siracusa e Catania, e sibbene talune volte in tempi assai difficili, pure non mai mi è accaduto un sì dispiacevole incontro; dimodochè se nell'ultima vostra sessione l'Intendente, riferendovi la prosperità della provincia, con saggio accorgimento ricordava essere prudente consiglio di un'avveduto amministratore riserbare i nuovi progetti dopo il compimento delle opere intraprese, io sono nel duro caso parlarvi dell' affligente situazione in cui queste per nuovi avvenimenti si ritrovano, e chiedervi a lor prò straordinari ajuti.

Immense piogge accompagnate da violentissimi venti e da tremende tempeste, inondarono nel passato novembre vastissimi territori, ed abbattendo alberi, covoni, vigneti e campestre abitazioni, e straripando da'fiumi e da'torrenti sommersero molto bestiame, ed anche qualche infelice agricoltore. Sarebbe lunga e dolorosa la descrizione de' danni soffertisi nei comuni della provincia, fra' quali è da notarsi che alquante case in Centorbi e Leonforte, ed una gran parte del carcere di Aggira caddero in rovina; Randazzo fu privato di acqua potabile per le devastazioni degli acquidotti dell'unico fonte che ne apprestava a quegli abitanti; sessanta case crollarono in Assaro; ottantasei in Gagliano, ed altre 366 ne furono quivi molto lesionate.

Le opere provinciali poi, di che principalmente io debbo informarvi, soffersero considerevoli disastri. I volumi enormi delle acque, che con orrendo fragore scaricavansi nell'alveo del Cimarosa insieme ad alberi anche di alto fusto svelti da vicini boschi, e ad enormi macigni si elevavano sull'altezza di quel ponte, e colla loro violenza scotendolo sin dalle solidissime sue fondamenta ne abbatterono tre intiere arcate ed esposta lasciarono a deperimento quella parte che ne fu risparmiata. Il Simeto produsse non minori inon-

dazioni, ed irrompendo deviò il suo corso ed inutilizzò la grande scafa impiegata a tragittarlo nelle sponde del provvisore. Le strade vennero anch' esse quasi tutte non lievemente devastate.

Mentr' io particolarmente dava opera con massima sollecitudine alla riparazione degli edifici e strade comunali, a dar ricovero ai miseri privati di tetto, e di raccomandarli alla filantropia delle autorità locali, e de' benefici cittadini, univami alla deputazione provinciale per occorrere alla espostavi infelice catastrofe.

In quei tristi frangenti, e nell'atto che le tempeste ancora imperversavano, disprezzando ogni pericolo e disagio il deputato Sig. Tedeschi, a volere della deputazione intera, si mosse senza in nulla interessare la provincia, assistito dall'ingegnere di ponti e strade D. Gennaro Banchieri, e coll' alacrità ispirata dall' affetto del pubblico servigio, a recarsi sul Cimarosa. Ivi il passaggio era interrotto con molto nocumento del commercio, de' viandanti, del servigio postale e del regio lotto; subito vi si apprestò un veicolo provvisorio, ed uomini vi si destinarono per agevolmente con qualche sicurezza valicarsi quel fiume; si apparecchiavano dopo ciò gli artistici rapporti degli imprescindibili ripari, onde rimettersi il ponte al suo pristino stato; ed implorava la deputazione il permesso di recidersi nella opportuna stagione gli alberi per fornirsi il legname all'uopo bisognevole—su di che si attendono le sovrane risoluzioni.

Altro temporaneo ma pronto e comodo passaggio aprivasi sul Simeto nel punto del provvisore per via di un ponte a palafitte lungo palmi 440 largo palmi 16 ed once 6. Quest'opera venne costruita mercè le ferme ed ammirevoli disposizioni della deputazione provinciale a spese dell'appaltatore della scafa già inutilizzata, essendosi ancora obbligato di cor-

rispondere alla provincia ducati 30 al mese. In siffatto modo facilitato il commercio, ottenne l'amministrazione ben'anche una mensile prestazione in luogo di quella della scafa già perduta, senza che in nulla si fosse interessata.

Se un ponte stabile sul Simeto è stato fin da remoti tempi del più alto bisogno e renduta si inutile la scafa si è dovuto ricorrere ad un passaggio temporaneo per via di palafitte, or moltopiù non sonosi arrestate le nostre cure sull'oggetto; avvegnachè approvato il piano d'arte e le condizioni dello appalto del ponte di legno a graticcio si è già esso conchiuso col ribasso del 3 per 100 sullo stato di D. 12500. Abbiamo in sul proposito ammirato il modello esibitoci dall'Ingegnere Dombrè autore del proggetto con un metodo interamente nuovo in questo regno; per tali riguardi venne sovranamente autorizzato, ed abbiamo il compiacimento di essere già al medesimo affidata, per mia proposta, la direzione dell'opera.

Ripari opportuni si apprestavano ai ponticelli devastati lungo la strada dal Simeto a Lentini e dal Cimarosa a Regalbuto.

Il Sottintendente del distretto di Aci-reale a mia special preghiera percorreva la linea dal capo distretto sino a Minissale assistito dall' Ingegnere di ponti e strade D. Gaspare Nicotra, facendo istantaneamente sgombrare i grandi arrenamenti cumulati nella strada da'torrenti di Mangano, Strada, e Carrubba.

Questo degno funzionario contemporaneamente, tra le tempeste ancora, non lievi fatiche durava in occasione del naufragio di un brigantino Russo nella spiaggia di Riposto, e di un altro Ottomano in quella di Mascali: a'superstiti naufraghi furono pronti tutt'i soccorsi per campar dalle onde, per di loro ricovero, alimento, ed imbarco per Malta senza curarsi ad alcun pericolo, ed a spesa di sorta; fu ammi-

revole lo spirito di umanità di coloro che trovavansi a vista di quella dolorosa disavventura; e le autorità fecero mostra della loro operosità, del loro zelo, e dell'attaccamento al servizio fra le quali si distinse l'ispettore di polizia D. Vincenzo Fleres residente in Riposto.

Ed in fine non minori espedienti furono adoprati dall'ingegnere di ponti e strade D. Enrigo Dombrè per gli arrenamenti e devastazioni avvenuti nella strada di Siracusa, e dall'ingegniere di ponti e strade Spagna in quella di Caltagirone, non che dal riferito ingegnere Bancheri nella altra di Nicosia di unita alla locale deputazione all'uopo incaricata. L'opera di essi tutti è stata attivissima e di sommo utile al servigio della provincia, e nell'esecuzione di questi provvedimenti e di molti altri loro affidati in varî locali, di che debbo molto lodarmene.—Quanto però la solerzia della deputazione ha potuto prontamente operare nulla giova allo stabile risarcimento di tanti mali; la spesa a ciò bisognevole è forte; gli stabili ripari urgentissimi; ed è imprescindibile che vi sieno in preferenza impiegati i limitati fondi che presenta lo stato discusso della provincia; il perchè nessuno avanzo rimane per la continuazione delle inoltrate intraprese di non lieve momento: intraprese che non soffrono la sospenzione dei lavori, se non a rischio di perdersi le rilevanti somme sinora impiegatevi. Vedete quindi la necessità precisa ed indispensabile di straordinari sovvenimenti, ad apprestare i quali io mio malgrado sono astretto a sollecitarvi, conoscendo con voi esser questo un sagrificio, ma pure un sagrificio urgentissimo pur troppo necessario.

Tante e sì svariate cure non hanno punto arrestato lo ordinario corso delle incumbenze della deputazione: tre appalti sonosi anche definiti, uno riguarda il primo tratto del-

la strada in miglia sette da Caltagirone a Terranova relazionata per ducati 40000, parte di ducati 132000 valore di tutta la strada, e si è ottenuto il discalo di ducati 2715; il secondo si riferisce alla strada da Caltagirone a Piazza il di cui stato ammonta a ducati 61980; ed il terzo finalmente ha per oggetto il basolato interno di Aci-reale lungo la linea della strada provinciale per Messina in ducati 22500, dovendosene spendere in quest'anno undici mila, parte dei quali deve andare a carico del citato comune di Aci reale.

La strada da Caltagirone a Terranova gravita su'fondi proprî di Caltagirone, del suo distretto, non che, per una tassa graduale, sulle terre limitrofe. Intende Terranova non essere assoggettata a tale tassa lungo il suo distretto; ma il vostro voto per chiamarla a tale contribuzione è stato da S. M. bene accolto, e si è riserbata le sovrane sue risoluzioni dopo avere inteso il Consiglio provinciale di Caltanissetta, cui io non tralascerò di dare tutti quei schiarimenti, che mi verranno richiesti giusta i sovrani comandi.

Per le anzidette due strade, che partendo da Caltagirone conducono a Piazza ed a Terranova ho implorato il permesso di cominciarsi i lavori da Caltagirone, pria che mi arrivasse l'approvazione degli atti di pubblico incanto, come mi venne conceduto nella visita del 1844 per quella speciale da Vizzini a Caltagirone, affin di dar prontamente da vivere a moltissimi poveri che nel distretto di Caltagirone soffrono di molto per mancanza di travaglio; ed a quest'oggetto in prò dei miserabili di questo capo luogo si è pure dato la deputazione l'impegno di appaltare la piazzetta da costruirsi vicino a Catania nell'incontro delle due strade di Caltagirone e Siracusa in ducati 2578.

Per la costruzione della strada da Nicosia a Leonforte

e per quella da Caltagirone a Catania si è provveduto con corrispondersi sulla cassa provinciale duc. 200 a settimana per ognuna, affin di non interrompersi i lavori, cui sono quegl' indigenti occupati.

Dal real rescritto dato fuori sui voti da voi umiliati nello scorso anno rileverete ciò che S. M. siasi nell' alta sua sapienza degnata ordinare.

Con ispecialità noterete quanto le è a cuore l'arginazione del Simeto per la irrigazione della feraee piana di Catania, quanto peso abbia dato alle vostre osservazioni sul progetto dell' ingegnere Dombrè, a quelle della deputazione provinciale, ed alle altre del Cav. Giura Ispettore generale di ponti e strade, e quali energici provvedimenti abbia all' uopo diramati. La deputazione frattanto sta occupandosi della formazione dello stato e condizioni dello appalto; e nutro speranza che non tarderà lo provincia a fare questo prezioso acquisto, da cui sarà largamente immegliata la economica sua condizione, e pel quale le generazioni di avvenire benediranno l' ottimo Principe, dalla cui mano paterna ci fu esso donato, e loderanno la zelante vostra cooperazione.

Le barriere sono state date in appalto tranne quelle di Adernò e di Aci-Trezza per le quali le subaste sono iniziate; con piacere vi paleso che lo stato di duc. 18743 si è elevato con i nuovi arrendamenti a duc. 19783; e che quindi si è ottenuto un' aumento di duc. 1040.

La manutenzione di tutte le strade provinciali è stata appaltata nella somma di duc. 22531. 12. 3. annuali.

La costruzione delle strade speciali da Scordia o Vizzini per Militello, da Vizzini a Caltagirone per Licodia e Grammichele prosegue con molto progresso, trovandosi ivi occupati alla fatica da circa trecento e più indigenti dei comuni

interessati, al dire dell'ingegnere Banchieri direttore delle stesse reduce da quei luoghi. L'appaltatore merita encomio nell'essersi prestato a ricevere tutti quei poveri, che le autorità municipali gli dirigevano.

Per la costruzione di nuova pianta del Carcere distrettuale in Aci-reale si attende il progetto già sollecitato all'Ingegnere Dombrè per darvisi subito corso.

Nell'accogliere S. M. benignamente quanto questa deputazione provinciale (1) le ha rassegnato sulle sue operazioni pel mantenimento in buono stato delle strade e per la vigilanza sugli appaltatori, ha ordinato che vi siano presentate le carte e le sovrane sue risoluzioni; il che non lascio di fedelmente adempiere. Ed in fatti da personaggi scelti da queste primarie famiglie animati da vero patrio zelo, forniti di sufficienti lumi, non poteva altro aspettarsi che la più lodevole condotta nell'esercizio delle loro incombenze, maneggiate con filantropico disinteresse e rifiuto alle indennità loro spettanti nelle continue missioni dirette ad ispezionare e dirigere i lavori. Voi conoscete di quanto ajuto sono riuscite le modiche tasse graduali imposte su' fondi limitrofi alle strade in costruzione.

Il Consiglio provinciale di Caltanissetta ha domandato chè la base di dette tasse sia il valore del fruttato imponibile dei fondi anzichè la estensione, e chè quindi esse vengano regolate sui catasti fondiari. Riflettendo S. M. colla sua sapienza di trattarsi di una innovazione al generale sistema di Sicilia, ha ordinato che si senta il voto di tutti i Con-

(1) Questa deputazione provinciale è composta dal Principe Valdisavoja D. Gaspare Gravina, D. Guglielmo Scammacca Baronello della Bruca, e Cavaliere D. Vincenzo Tedeschi Polizzi confermata da S. M. anche per l'anno corrente.

sigli generali di questi reali domini, dietro i quali si è riserbata sentire l'avviso della Consulta per indi dar fuori le sovrane risoluzioni. Siccome anche questo Consiglio dee manifestarne il suo avviso, io vi prego fermare la vostra attenzione all'articolo interessante cioè chè le contribuzioni di qualunque natura debbano proporzionarsi alla rendita, e quindi è un principio di giustizia che siano regolati in ragion composta del valore dei fondi, e della loro estensione.

Al molo di Catania nell'ultima campagna si aggiungeva il prolungamento di altre canne diciotto di muratura in acqua, e quasi di altrettanta estensione del muro di riparo, e scogliera, ed il corrispondente accrescimento della banchina, e lastricato. Le violentissime tempeste di novembre però recarono alcuni danneggiamenti descritti in un quadro icnografico tracciato diligentemente dall'ingegnere D. Eligio Sciuto, trovato esattissimo dallo Ispettore di ponti e strade direttore di quest'opera D. Camillo de Tomaso, qui espressamente chiamato a verificare l'accaduto e suggerire i ristori occorrenti. Nella imminente campagna mi auguro che fosse tutto risarcito, e l'insieme dell'intrapresa possa ben progredire. In prova poi della solidità di quest'opera colossale basta osservare chè in una si formidabile tempesta la cui durata si prolungò per quattro giorni senza alcuno esempio; chè molti naufragi produsse di barche nelle nostre coste, e per tutta l'Europa; chè molti porti danneggiò considerevolmente, questo incompiuto molo, che non ha ottenuto tutta la sua solidità e non offre tutta la sua sicurezza, bastò a salvare i navigli ivi ancorati, ed un solo si sommerse, sol perchè fu abbandonato come sprovveduto del necessario ormergio. Laudi siano rendute alla deputazione incaricata di questa grande ed ammire-

vole opera (1), che on tanto zelo ed amor patrio ha in questa missioue spiegnto.

Volgendo ora uno sguardo sullo attuale stato economico della provincia, non potremo non essere penetrati dal dispiacevole spettacolo che ci si presenta: ai tremuoti di marzo ed aprile dell'anno scorso, dai quali non poco furono scossi i nostri edifici, e precisamente quei di Catania, seguì la perdita considerevole delle agrarie produzioni, primo, se non unico elemento della prosperità di una provincia agricola qual'è la nostra. Questa calamità emanata dalla divina Provvidenza, e dall'ordine immutabile della natura, che ha afflitto generalmente tutti i paesi di Europa, disgraziatamente colpi non pochi territori di Sicilia. Pertanto, se da un lato venno meno agli agricoltori non solo ogni mezzo di esercitare la loro industria, ma sin anco il nutrimento loro e delle loro famiglie, da un altro i prezzi dei generi di sussistenza vennero immoderatamente alzandosi sotto la influenza della carestia generale e della mercantile avidità. Venuto meno in tal guisa il fonte di nostra ricchezza ne ha gravemente sofferto la industria artistica, cui è mancato abbastanza il lavoro; le fabbriche di tessuti in seta, in lino ed in cotone nelle quali numerosissimi artisti erano addetti, sono in gran parte nella massima inerzia; una massa perciò di mendici composta da inabili al travaglio, e da proletarei agricoli e manifatturieri, trovansi rivolti alla pubblica e privata beneficenza; — quante o quali sollecitudini non hanno queste fatali circostanze richiesto! Si è procurato dare occupazione alla moltitudine di braccia disimpiegate,

(1) Questo consesso è composto dal Cav. D. Antonino Alessi Patrizio di Catania, dal Professore di storia naturale D. Carlo Gemmellaro, da D. Alfio Scuto Tomaselli, e da D. Rosario Scuderi.

invitandole a' pubblici lavori con destinare a tale bisogna quei fondi che senza sbilancio delle amministrazioni potevano essere disponibili; si sono incoraggiati gli agricoltori con sovvenimenti sui Monti agrari ove o' esistono; si sono messi in massima attività i Monti di prestimo in denaro; si è eccitato il pubblico e privato sentimento di carità a loro favore. Per Sovrano comando io intanto senza seguito, e come un padre che occorre ad alleviare le angustie della di lui famiglia, mi accinsi a visitare i luoghi della provincia, ove si faceva più intensamente sentire la miseria, ed eccovi un sunto delle mie operazioni. Aci Bonaccorsi presentava i suoi abitanti privi di sussistenza; metà dei giorni della settimana santa passai fra loro per aiutarli; la costruzione ordinata di una strada traversa detta della Lavina, ed una rigorosa vigilanza inculcata a quella zelante Commissione (1) su quella annona, furono bastevoli a dare occupazione e nutrimento a quei miserabili, ma pacifici cittadini; provvidi sin anche quel comune dell'orologio di cui da molti anni mancava. Aci S. Antonio sembrava di rimaner senza sussistenze quando in effetto non lo era per le cure di quei buoni patriotti che molto avevano fatto in sì affligente situazione; l'apparente stato sembrava tale, solo perchè pretendevasi sostenere il basso prezzo alle derrate, per mezzo delle assise: ciò che fu ridotto immantinente a giustizia; ordinai la livellazione e costruzione della strada dello Spirito Santo, col concorso di varî buoni particolari; promossi l'arrendamento del dazio sulla carne che ideavasi di riscuotere con ruolo di transazione, tanto nocivo al povero; provvidi al pagamento di alcuni attrassi dovuti

(1) Questa Commissione veniva formata dal sindaco D. Ignazio Scuderi, dal Vicario foraneo e dal Decurione D. Giuseppe Balsamo.

alle nutrici dei trovatelli, riordinando l'amministrazione rinvenuta molto difettosa; feci riattivare l'illuminazione notturna che venne accresciuta a spese volontarie dei particolari; armai la forza urbana di non altro provveduta che di bastoni; visitai quel carcere; sollecitai la costruzione del nuovo tauto inculcata dal Governo; superai in fine gli ostacoli per l'affitto della casa circondariale stabilito ora con risparmio mercè la mediazione di quei zelanti giudice regio e sindaco; raccomandai il tutto a quella commissione prescelta da soggetti ragguardevoli impegnati al pubblico benessere, che tranquillo fecero lasciarmi quel comune (1).

Impiegai in Aci Catena i poveri nelle opere di costruzione e livellazione della strada dell'Acqua-nuova e livellazione del Piano di S. Lucia; raccomandai la più stretta vigilanza alle guardie urbane per li reati di aggressione che si facevano sentire durante la notte, ed estesi l'illuminazione notturna a maggior sicurezza degli abitanti, mediante l'accrescimento del numero dei fanali spontaneamente promosso da'primari cittadini.

Visitando Aci-reale trovai l'annona molto bene regolata, e le piazze abbondanti di viveri di prima necessità; ma non ostante ciò giudicai opportune forti misure verso alcuni fornitori di pane e paste, che spargendo la falsa voce della mancanza di grani, procuravano far accrescere il prezzo delle farine, e minacciavano di ritrarsi dal loro mestiere; con soddisfazione trovai stabilita una spontanea contribuzione per elemosine, alla quale concorsero i luoghi pii in duc. 250; vidi impiegati i poveri nella strada alberata dell'Indrizzo; autorizzai la ricostruzione della Strada

(1) La Commisione veniva composta dal regio Giudice del Circondario D. Benedetto Bonrisvalle, dal Sindaco D. Antonio Puglisi da vari decurioni e dall'ex Sindaco D. Carlo Patanè.

di San Giovanni; e feci porre all'incanto la formazione delle lapidi per la denominazione delle strade e la numerazione delle case, avuto riguardo agli operai in cretaglie ed in marmi anch'essi mancanti di travaglio; feci immantinenti metter mano autorizzando la spesa di ducati 254, 56, 5, ai primi ripari bisognevoli nel palazzo comunale; in fine molte altre opere sollecitai da me con antivedimento approvate che esigevano la spesa di duc. 1100.

Osservai nei Comuni S. Gregorio, Valverde, S. Agata li Battiati, Viagrande, S. Giovanni la Punta, Tremestieri e Mascalucia che la loro annona era piuttosto in buono aspetto relativamente alle attuali circostanze; autorizzai frattanto nei primi quattro Comuni le opere pubbliche interne, e disposi darsi l'ultima mano alla strada speciale da San Giov. la Punta a Mascalucia per Tremestieri intrapresa dai detti tre Comuni, onde impiegarvi gl'indigenti, e i mendici, e con particolarità poi in Tremestieri, ed in S. Agata li Battiati sollecitai i lavori finali dei camposanti.

Molti altri Comuni ho visitato ove poteva la mia presenza essere utile o necessaria, e molti svariati provvedimenti ivi sciolsi secondo il bisogno che sarebbe lungo descrivere. Nello annesso specchietto rileverete distintamente il vero stato di tutti i Comuni della provincia.

Non contento di ciò ho voluto recarmi più volte in detti luoghi, ed ho avuto il contento di veder bene eseguite le mie disposizioni; di che l'Eccellentissimo Ministro degli Affari Interni si è degnato manifestarmi la piena sua soddisfazione.

È degna poi di onorata ricordanza la cura zelante dei Sottintendenti di Aci-reale, di Caltagirone, e di quei Sindaci, non che dal Sindaco di Vizzini (1). Eguali elogi son do-

(1) Credo qui inscrivere i nomi di detti degni funzionarj che molto

vuti alla filantropica gara delle autorità ecclesiastiche e civili, e dei caritatevoli abitanti colà dispiegatasi verso gli indigenti. In ognuno di essi comuni una larga soscrizione fu aperta, e destinato un comodo edificio, ove riuniti tutt'i poveri inabili al travaglio,trovarono nutrimento, vestimenti, e ricovero; gli abili furono utilizzati nelle opere pubbliche, ed oltre un modico prezzo alle loro fatiche riceverono un sovvenimento giornaliero di pane; il Vescovo, il Comune, i Corpi religiosi, i proprietari, negozianti, le Opere pie, ed anche gli artigiani vi hanno profusamente concorso; e l'opera pia di Gravina in Caltagirone ha essa sola contribuito Duc. 600 coll'autorizzazione del Consiglio generale degli Ospizi.

Io fui penetrato da vivo sentimento di tenerezza vedendo mosse da per tutto così sociali virtù al primo impulso da me datone con efficace circolare del 11 marzo scorso.

Catania colla beneficenza dei particolari ha nutrito non solo i suoi poveri, ma quelli pure che a torme sono venuti da diversi luoghi della provincia; a tanta largizione si è unito il travaglio loro apprestato in più strade comunali, ed i sovvenimenti delle Opere pie in tutti i comuni della provincia nella somma vistosa di Duc. 1631 oltre di Duc. 900 mutuati per acquisto di granaglie in Castiglione. Un momento di perplessità si era ideato far sperimentare col falso annunzio di mancare io fatto le civaglie; questa in gran parte era l'opera insidiosa degli avidi possessori di esse. Io fermo però nel mio pensiero di

mi han coadjuvato nelle attuali circostanze del più alto rilievo Cav. D. Biagiantonio Mandarini Sottintendente del distretto di Aci-reale D. Amilcare Corrado Sottintendente del distretto di Caltagirone, D. Gaetano Bonanno Baronello Polino D. Paolo Barone Nicolosi, e D. Andrea Baronello Gaudioso Sindaci di Aci reale, Caltagirone e Vizzini.

mantenere la libera circolazione dei grani diramando gli opportuni ed energici provvedimenti con circolare degli 11 marzo scorso (1); implorai anche per telegrafo dal governo la apertura di questo porto alle provenienze estere colle esenzioni del dazio doganale; fu approvata la mia fermezza, ed immediatamente accordata da S. M. la implorata grazia, con alcune condizioni e per una larga quantità del

(1) Ecco la disposizione di cui è parola.

Catania 11 marzo 1847

SIGNORE

Attesa l'attuale scarsezza di grani, ed il caro prezzo di essi, taluni Sindaci si sono permessi di chiedere provvidenze onde impedirsi la estraziona nell'interno dell'isola di quei frumenti ch'esistono nei rispettivi comuni sul panico timore di poter mancare il necessario abbasto.

Quanto feconda sia di gravi inconvenienti, e contraria ai sani principj di pubblica economia questa misura non fa d'uopo che io mi diffonda in dimostrarlo; basta solo riflettere che la libera circolaziona dei grani, è la sola che può assicurare l'annona, e l'abbondanza di essi, per quanto possano permettere le circostanze attuali, mentre agendosi in contrario gravissime conseguenze ne risulterebbero: il prezzo de'frumenti a dismisura si alzerà mancando la concorrenza nei mercati, ed una inevitabile ed abusiva reazione ne conseguisse.

Il perchè io credo convenevole dirigermi alla SS. LL. onde convincendosi delle piena evid nza di siffatti inconcussi principi consacrati dalla sapienza del Real Governo a norma degli stessi si regolassero, e facessero di tutto per agevolare e proteggere la libera circolasione di un genere di tanta importanza; non lasciando di vigilare, a sottomettere a severi castighi coloro che osassero trasgredire queste mie disposizioni.

Per l'intendente in congedo
Il Segretario generale
BAR. ROSARIO VENTIMIGLIA

genere desiderato. (1) Subito pubblicata questa reale largizione il prezzo del grano in ore 24 ebbe il ribasso di du-

(1) S. E. il Ministro degli affari interni in data del 20 marzo e del 10 aprile comunicò le seguenti ministeriali.

Napoli 20 marzo 1847

SIGNOR INTENDENTE

Ho letto con ogni considerazione quanto ella manifesta nel suo rapporto del 10 di questo mese, che fa seguito al precedente rapporto de' 3 del segnato marzo; e resto inteso di quanto ha disposto po' lavori pubblici, che spero saranno continuati con ogni officacia, onde occupare, e dar mezzi da vivere alle diverse braccia che vi saranno addette.

Concorrendo nel di lei avviso, la prego a mantener libera la circolazione de' grani, ed a star saldo ne' principi di libertà commerciale, non tralasciando di vigilare sulla buona qualità del pane.

Quanto poi alla libera immissione de' grani esteri in franchigia, da lei proposta, debbo manifestarle che tale provvedimento non è sfuggito alle paterne cure del Re N. S. che già per via telegrafica ha comandato che si faccia a lei conoscere esser ella autorizzata a promettere in cotesta provincia la libera importazione del grano estero, sotto qualunque bandiera, in franchigia di dazi doganali, sino alla concorrenza di cantaja trentamila, da durare non più tardi del 15 del prossimo maggio.

Metta ella adunque in opera i mezzi che sono in suo potere, per giovar cotesta provincia della grazia sovrana, e non tralasci di render conto di ogni fatto, che può avere riguardo a quanto si riferisce all'anzidetto suo rapporto.

Il Ministro Segretario di Stato degli affari Interni

N. Santangelo

Napoli 10 aprile 1847

SIGNOR INTENDENTE

Resto inteso con soddisfazione delle cose manifestate nel di lei rapporto dei 26 marzo, onde impedire ogni monopolio nella circolazione dei grani, ed approvo la circolare da lei indiretta ai Sindaci di cotesta provincia, onde provvedere al bisogno della panizzazione, e del sostentamento dei poveri, non che ai lavori delle opere pubbliche.

Il Ministro Segretario di Stato degli affari Interni

N. Santangelo

cati 3 a salma e l'abbondanza nel mercato si vide primeggiare. Sciolto in tal modo indirettamente il monopolio che avrebbe esistito, e venuti meno gli abborrevoli disegni degli speculanti, la concorrenza dava legge, e non già più la perniciosa avidità per gl'indiscreti guadagni. L'eccellentissimo degli affari interni nel chiamarsi intesa delle date disposizioni è si degnata dimostrare la sua soddisfazione (1). Eppure la reale munificenza di ciò non contenta un'altra grazia si degnò accordare assai più segnalata, con cui la franchigia dei grani esteri fu estesa per tutta l'isola senza

(1) Le Ministeriali delle quali è parola sono concepite nei seguenti sensi:

Napoli 10 aprile 1847

SIGNOR INTENDENTE

Porgendo riscontro al di lei rapporto dei 29 del passato mese, resto inteso con soddisfazione che il prezzo de' grani, in cotesta provincia, sia di molto ribassato, e che le campagne offrono un ubertoso ricolto, di modo che un carico di grani venuto dall'estero, non abbia sin ora trovato compratori.

Il Ministro Segretario di Stato degli affari Interni

N. Santangelo

Napoli 10 aprile 1847

SIGNOR INTENDENTE

Resto inteso di quanto mi manifesta col suo rapporto de 21 del p. p. mese di marzo intorno ai provvedimenti dati per far immettere in cotesta provincia trentamila quintali di grano esente di dazio doganale in seguito all avviso telegrafico da me direttole in data de' 29 dello stesso mese; e mi compiaccio oltremodo che tale disposizione sia stata seguita da efficaci e salutari effetti, siccome ella mi annunzia.

Il Ministro Segretario di Stato degli affari Interni

N. Santangelo

alcun vincolo e per quantità indeterminata; così la mano benefica del Sovrano ha operato quanto era in lui per mettere il prezzo dei nostri grani a livello con quei di tutti i mercati, che son dipendenti dalle fasi del general commercio, ed ha all'affligente carestia sostituita l'abbondanza, al segno che l'estere provvenienze sono rimaste tuttora invendute per mancanza de' compratori ai prezzi pretesi (1). Da quanta gratitudine non dobbiamo essere commossi in vista di siffatte generose sovrane beneficenze? Noi ora in tanta calamità abbiamo l'aurora di un prospero avvenire: i campi presentano una felice vegetazione; le piante s'inoltrano rapidamente alla loro maturità, e fra poche settimane ci promettono un più che ubertoso prodotto. Rianimata così la fonte principale di nostra ricchezza, ci consola la speranza che la Sicilia fra poco rientrerà nel suo stato normale.

Pertanto la nostra industria manufatturiera sarà nuovamente attivata sostenendo la estera concorrenza; su di che giova rammentare che essa ha trovato sempre un compenso novello nelle sue speculazioni agli eventi commerciali che possono disturbarli; ed ora indizio me ne porge una filanda di lane già introdotta in Catania dal negoziante D. Carmine Barbagallo e lo impiego che di esse comincia a farsi da' nostri artisti per tessuti in combinazione col cotone.

La filanda di Leonforte ottiene uno spaccio de'suoi prodotti sufficiente a mantenerla in attività; essi possono elevarsi a quintali tre e mezzo al giorno. Questo opificio eretto con la significante spesa di duc. 100000 circa da una ricca

(1) La ditta di Pisani e Giusti conserva sin ora nei suoi granaj due interi caricati di grani esteri invenduti.

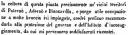
società (1), a cha per la continuità dei suoi lavori esige un soccorso di capitali non meno esorbitanti, sorge alla distanza d'un miglio da Leonforte sopra un disegno di belle proporzioni ed anche nuovo in Sicilia, perchè modellato sulle forme delle fabbriche dell'Italia settentrionale e della Svizzera.

Unico motore di tutte la diverse macchine è una gran ruota idranlica posta all'un capo del fabbricato; per essa è comunicata la forza a tutte lo parti che lo compongono; viene il cotone in primo luogo depurato dal seme a dalla sostanze terrose ed estranee; passa poi alla cosidetta *cardaria* situata in altra sala.

Dua anni sono erano già per mettersi in opera in questa sala cinqua nuove macchine di ferro fuso fatte venire da Zurigo, tre *Dubels—Splitters e due cardi a sfrido* che daranno un aumento al giornaliero prodotto e recberanno a maggior perfezione la qualità del filato.

Da queste operazioni preparatorie il cotona è condotto alla sala dei filatoj ove si contengono sette macchine di 300 fusi ciascuna; indi va in *bobini* al secondo piano delle aspatrici, e per mezzo di strettoi s'impacotta. La precisione e la rapidità con cui prende il cotone tali svariate forme, veramente sorprendono. — Nel 1844 girando io per sovrano comando i comuni di questa provincia visitava questo opificio accompagnato dai giudici regî di Aggira e Leonforte (2) dalla municipalità del luogo, e dal l'ingegnere di ponti e strade de Angelis, e considerando ehe questa produzione resa indigena fra noi promuova non poco la manifattura dei tessuti di cotone, incoraggisce

(1) Grasso Leonforte e Minneci.
(2) D. Domenico Mancuso e D. Andrea la Porta.

la coltura di questa pianta precisamente ne' vicini territorî di Paternò, Adernò e Biancavilla, e porge utile occupazione a molte braccia ivi impiegate, credei proficuo raccomandarla alla protezione del governo e dell'Istituto d'incoraggiamento, da cui mi pervennero soddisfacenti riscontri.

Trovasi in sensibile progredimento la nostra marineria mercantile; S. M. vi ha rivolta la sua sovrana protezione e si è degnata istallare in questo capo luogo un tirocinio di nautica, che fra breve sarà aperto ai nostri marini. Esso trae il suo mantenimento da un tenue peso sulla marineria, e per le poche spese di primo stabilimento la provincia è interessata a contribuire due terze parti restando il dippiù a carico di questo Comune; a tale oggetto vi sarà presentato l'analogo reale rescritto.

Un ramo d'istruzione utilissimo alla nostra pastorizia si è S. M. compiaciuta qui stabilire; e già si è aperto il concorso per quattro alunni che dovranno apprenderla nel convitto veterinario di Napoli con l'assegnazione annua di duc. 400 sui fondi speciali della provincia.

L'educandato provinciale, per le donzelle civili sarebbe rimasto inattivo dietro la perdita della istitutrice se non si avesse trovato con vigile cura un rimpiazzo nella signora Felicité Folz nata Chevenin, la quale dopo aver per lungo tempo istruite molte alunne in Francia, in Sardegna ed in Napoli veniva in Catania ad insegnare tutto quello che si apprende nelle prime capitali di Europa. L'esperienza ha corrisposto alle belle concepite speranze; e già l'utile Istituto ha presentato i più vantaggiosi risultamenti con pubblico plauso, cosicchè poco o nulla ci resta a desiderare al totale ordinamento dello stesso prescritto dalle sovrane risoluzioni.

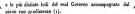
Onde ben corrispondersi ai comuni desideri ed ottenersi

quei vantaggi che si risentono dalle società per gli *asili infantili* sono state da me indrizzate all'Eccellentissimo Ministro degli Affari Interni i corrispondenti rapporti affin di venirci conceduto questo beneficio coo gli stessi statuti da S. M. approvati per Napoli;—su di che si attendono le sovrane risoluzioni.

Con reale rescritto del 25 gennaro 1845 S. M. ordinava che fosse istituita in ogni provincia una scuola di arti e mestieri, ed incaricava la Giunta di pubblica Istruzione di compilare i regolamenti e catechismi a siffatte scuole necessarî.

Con altro sovrano rescritto jeri pervenutomi in data del 24 aprile già spirato nel manifestarsi il piano organico presentato dalla riferita Giunta con le somme necessarie al loro mantenimento, si è prescritto che ogni Consiglio provinciale deliberi a carico dei fondi speciali i mezzi coi quali dovrà sostenersi tale spesa, tutte le fiate che il creda espediente. Quanto utilissima sia questa scuola al progredimento dei lumi, allo incivilimento ed alla pubblica prosperità di questa provincia, si manifesta da se senza bisogno di dimostrazione; tale per altro è stata riconosciuta dalla sovrana sapienza; tale precisamente si rende in una provincia che si è sempre distinta nelle arti e manifatture per solo impulso di genio ed istinto, e senza istruzione.

La pubblica salute non ha patito, per la Dio mercè, alcun male. La vaccinazione è floridissima e gli amministrati con ilarità concorrono per far partecipare alla loro prole il beneficio di questa umanitaria istituzione. Finalmente le esperte mani cui è affidata la direzione di questo interessante ramo di pubblica salute pel loro zelo e la loro dotta operosità han meritato la riconoscenza pubblica

e le più distinte lodi del real Governo accompagnate dal pieno suo gradimento (1).

Vi ho rimesso il cooto moralo dei foodi provinciali e della segreteria d'Intendenza: vedrete questo servizio regolato con la massima esattezza dal solerte saggio ed illuminato Commendatore Parisi degno Intendente di questa Provincia, noo che i diversi conti su dei quali dovete proounziare.

I cooti comonali sono stati ioteramente discussi e determinati; quelli dello stralcio del pari sono dell'intutto definiti e spediti, talchè la commissione straordinaria all'uopo eretta rimane disciolta di dritto.

La liquidazinoe dei crediti della cassa delle opere pubbliche provinciali è già compiuta: tale iotralciato lavoro viene per sovrana disposizione preseotato o questo Coosiglio, oode portarvi esame e pronuociare sullo stesso.

Vi preseoto il progetto del nuovo stato discosso provinciale delle opere pubbliche: io esso ravviserete come alla meglio ho creduto di dare uo pronto riparo alle [enarrate

(1) S. E. Il Ministro degli affari Interni mi ha comunicato la seguente ministeriale:

Napoli 9 gennaio 1847

SIGNOR INTENDENTE

Dal suo rapparto de' 26 dello scorso mese, e dal rendiconto ad esso annesso del Segretario di cotesta Commessione vaccinica rilevo con quanta prosperità sia progredita la vaccinazione in cotesta provincia dall'anno 1843 al 1845. Nel restarne inteso, desidero che Ella si compiaccia di manifestare alla detta Commessione il pieno mio gradimento per l'operosità con la quale disimpegna il suo debito.

Il Ministro Segretario di Stato degli affari Interni

N. Santangelo

cose onde non andarsi incontro a nuovi disagi.—L'andamento dell'amministrazione progredisce regolarmente.—I comuni della nostra provincia sono forniti dei rispettivi stati di variazione.—Le autorità civili ecclesiastiche, e militari, la polizia, gli agenti finanzieri, i funzionari municipali ognuno al suo posto esercita con zelo la loro missione; ed io ho molto da lodarmene.

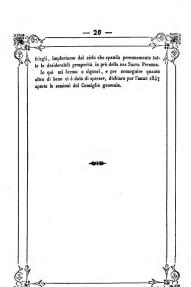
Le contribuzioni si riscuotono con prudenza, ed il peso delle medesime si fa sentire per quanto meno sia possibile.

La gestione delle rendite di Beneficenza è ben diretta dalle edificanti premure ed accorgimento del Consiglio generale degli Ospizi.—Gli amministrati quieti e sofferenti nelle attuali penurie rispettano le leggi e mostrano vivo attaccamento all'Inclito Sovrano ed al suo Reale Governo.—Con la pubblica istruzione non solo sono diffuse le scienze e le lettere seguendo il corso dell'attuale progredimento, ma pure sono impressi nella mente della gioventù i suoi principî della nostra sacrosanta religione, e l'obbedienza alle autorità costituite.—Niuno anche menomo disturbo ha l'ordine pubblico sofferto.—Le aggressioni a mano armata che dal principio dell'invernale stagione si eran fatte sentire vennero dell'intutto represse, puniti severamente i colpevoli, ed annientati i disegni de'malvaggi; gli abitanti di tutti i Comuni della nostra provincia godono perfetta tranquillità e sicurezza; le commissioni all'uopo erette si sono con plauso generale distinte. Questi imprezzabili beni sono dovuti a quel Re donatoci dalla Provvidenza divina, impareggiabile per la sua sapienza, per l'alta beneficenza da cui il suo cuore è costantemente animato, e per l'immensa sua cura diretta a felicitare i suoi amatissimi sudditi. Noi quindi penetrati da vivissimo sentimento di eterna ed indelebile divota riconoscenza, solo tributo che ci è dato di umilmente of-

frirgli, imploriamo dal cielo che spanda perennemente tutte le desiderabili prosperità in prò della sua Sacra Persona.

Io qui mi fermo o signori, e per conseguire quanto altro di bene ci è dato di sperare, dichiaro per l'anno 1847 aperte le sessioni del Consiglio generale.

RISPOSTA

DEL

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Signore

Il quadro da lei fedelmente delineato de' disastri che in meno di un anno sono sventuratamente piombati su questa provincia, ci ha colmati di dolore non meno intenso di quello da lei concepitone. All'incontro la prospettiva tracciataci di un più prospero avvenire ci riempie di consolanti non vane speranze.

Erano molte e gravi le nostre sofferenze per la sterilità delle ultime agricole produzioni; ma come se ciò non fosse bastato, vi aggiunsero altri motivi di rammarico, i rilevanti danni pegli uragani del passato novembre patiti dalle opere pubbliche e private della provincia. La mano generosa del benevolo Re nostro Signore occorreva sollecita in nostro sollievo, scemando per quanto era in lui i tristi effetti della carestia; e questo era il prodotto della sua paterna affezione e della sua intensa brama di mantenere in buon essere gli amati suoi popoli.

Ella indi operava efficacemente, perchè gli amministrati fruissero degli effetti di tanta sovrana beneficenza; e ciò emanava da quel filantropico zelo, con cui sa maneggiare le importanti funzioni a lei degnamente affidate, e di cui la provincia l'è grata non poco.

Come però privi de'doni de'nostri campi siamo stati da molte angustie sopraffatti, così non invano ci auguriamo ch'esse fra poco si dissiperanno, fidati nelle promesse che il prossimo turno agrario ci presenta di un'ubertoso ricolto.

Io frattanto leggo ne'volti dei signori che meritamente siedono in questo Consiglio il vivo desiderio da lei inspirato di venire con adequati mezzi in aiuto delle magnifiche opere provinciali malconddotte dai fenomeni dell'atmosfera che ella ci ha ricordati, e di fornirne altresì quelle che trovansi ancor non compite, perchè il trascurarle indispensabile cagione sarebbe di nuovi danni; ma vi scorgo insieme un contegno unisono allo scoraggiante aspetto delle ristrettezze attuali. Se quelle imperiosamente esigono larghi sussidi del Consiglio, le altre riservato lo rendono e circospetto. Ciò non dimeno io oso in suo nome manifestare, e dalla sua saggezza mi riprometto che ei saprà imprendere espedienti ben acconci a fermare la fluttuazione e perplessità dell'animo suo, e giungerà come fia meglio allo scopo cui mirano le di lei sollecitazioni.

Percorrendo ora col pensiero quant'ella ha maturamente riferito sullo stato dell'amministrazione, vedonsi colà tutti quegli elementi, su cui come sua guida fedele il Consiglio, senza tema di fallire, potrà modellare i suoi lavori.

Dopo queste sincere manifestazioni un'altra assai più solenne me ne rimane, e cui il Consiglio anela che sia a lei ed a tutta la provincia palese. Essa riguarda la nostra somma gratitudine verso la munificenza inesausta dell'augusto

e clementissimo nostro Re. I nostri cuori altamente commossi da questo vivo sentimento fan eco ai sinceri auguri cui ella c' invita diretti alla costante prosperità sua, e della inclita sua famiglia e posterità; poichè se egli fra lo splendore del trono si degna atteggiarsi più che da Monarca, da padre amoroso de' suoi popoli, e con tal dolce titolo non è mai stanco di spandere a larga mano le sue beneficenze, noi siamo felici in venerarlo quai sudditi fedeli, ma assai più in amarlo da suoi figli devoti e riconoscenti.

Barone Bruca

SPECCHIETTO

DELLE OPERE PUBBLICHE AUTORIZZATE ED ESEGUITE DA GENNARO A TUTTO APRILE 1847

NELLA PROVINCIA DI CATANIA

COMUNI	INDICAZIONE DELLE OPERE	SOMMA AUTORIZZATA E METODO DI COSTRUZIONE			
		IN ECONOMIA		IN APPALTO	
		Ducati	G.	Ducati	G.
	Riattazioni a spese della Provincia				
	N.° 1. Lungo la strada da Catania ad Aci-reale.	3000	»		
	2. Da Aci al ponte Minissale	1800	»		
	3. Da Catania per Barrigello a Siracusa.	3640	»		
	4. Da Catania a Caltagirone.	1686	»		
	5. Le stradette pel passaggio provvisorio sul fiume Cimarosa	578	»		
	6. Lungo la strada d'Adernò a Caltabiano per le montagne.	1086	»		
	Costruzione di nuove opere a spese della Provincia				
	Strada da Caltagirone a Piazza			61980	»
	Piazzetta circolare ne' punti d'incontro delle due strade da Catania a Siracusa e da Catania a Caltagirone			2578	50
	Ponte graticolato sul fiume Simeto			12500	»
	Basolato nell'interno di Aci-reale.			11000	»
	Strada speciale da Scordia a Vizzini per Militello			1500	»
	Idem da Caltagirone a Vizzini per Grammichele e Licodia			2738	29
	Idem del primo tratto della strada da Caltagirone a Terranova			40000	»
	Idem proseguimento della strada da S. Giovanni la Punta a Mascalucia per Tremmestieri			300	»
	Opere a carico dei Comuni				
Catania	Brecciame sui marcia-piedi della strada da Porta Aci al largo Gioeni	300	»		
»	Tratto di strada dal piano del Duomo al monastero di S. Placido.			2498	»
»	Strada Filippini (1)			401	5
»	Riempimento nella strada della Botte dell'acqua	1182	80		
	Totale da Riportarsi.	13272	80	135495	84

(1) Per questa strada vi è la prestazione volontaria di alquanti proprietari in Ducati 150, oltre l'offerta dei PP. Filippini di costruire a proprie spese il tratto di strada lungo il loro Oratorio.

COMUNI	INDICAZIONE DELL'OPERE	SOMMA AUTORIZZATA E METODO DI COSTRUZIONE			
		IN ECONOMIA		IN APPALTO	
		Ducati	G.	Ducati	G.
	Riporto.	13272	80	135495	84
Catania	Acconci nella strada Grotta Bianca. . .	26	»		
»	Costruzione della strada S. Domenico fuori le mura della città	1028	60		
Adernò	Riattamenti nella chiesa e campanile di Maria SS. della Cateua	79	60		
»	Acconci nel teatro			79	15
»	Acconci alla Saja che conduce le acque al beveratojo pubblico			60	»
Bronte	Ripari alle strade danneggiate dagli ultimi alluvioni			371	66
Biancavilla	Ristauri eseguiti nel teatro comunale . .			86	4
»	Acconci nella strada interna	13	10		
S. Gregorio	Riattazione della strada che conduce a Catania			180	»
»	Copertura di brecciame in un'altra stradetta.	9	»		
»	Volta della casa comunale			40	»
Camporotondo	Riattazione nella strada del camposanto. .	6	»		
S. Gio. la Punta	Riattazioni nella strada Gagliani . . .	42	»		
Scordia	Riattazioni nelle strade interne			31	50
S. Piet. Clarenza	Acconci nella strada interna.	16	»		
Pedara	Riattazioni nelle strade interne	24	50		
Viagrande	Idem.	27	50		
»	Allineamento del piano della casa comunale	47	»		
Zaffarana Etnea	Appianamento del piano innanzi la chiesa Madre.	78	2		
Paternò	Riparazioni nel teatro comunale . . .			671	82
Aci-Reale	Acconci nel palazzo comunale	142	20		
»	Traversa da S. Maria dell'Indrizzo al Salvatore.	739	87		
»	Acconci nella strada detta della Porta del SS. Salvatore.	51	60		
»	Acconci nella Scala del palazzo comunale.	92	20		
»	Acconci nella strada de' Molini			253	10
»	Sgombramento dello scalo di Apa di Mele.	23	10		
»	Acconci nella strada del Carmine . . .	64	6		
»	Acconci nella scuola lancastriana. , , .	48	»		
»	Acconci nella strada di S. Tecla. . . .	49	»		
»	Acconci nelle strade Pasino e S. Caterina.	41	20		
»	Ricostruzione della cantonata della casa comunale.	151	90		
»	Acconci nel piccolo molo di S. Maria la Scala.	122	90		
»	Muraglione al Capo de' Molini	268	»		
»	Tre sepolcri fuori il camposanto pe' bambini senza battesimo, pegl'impenitenti, e per quelli di diversa credenza. . .			100	»
	Totale da Riportarsi.	16464	15	137369	11

COMUNI	INDICAZIONE DELL'OPERE	SOMMA AUTORIZZATA E METODO DI COSTRUZIONE			
		IN ECONOMIA		IN APPALTO	
		Ducati	G	Ducati	G.
	Riporto.	16464	15	137369	11
Aci-Reale	Acconci nella strada della piazza de' commestibili	219	»		
»	Riparazioni necessarie nella strada delle anime del Purgatorio	12	50		
»	Costruzione di una vasca nello scalo del Capo de' Molini.			245	»
»	Lavori suppletori nella strada dell' Indrizzo.	321	87		
»	Acconci nella casa comunale	254	56		
»	Costruzione della strada dalla piazza a S. Giovanni Evangelista	219	»		
»	Costruzione delle lapide per la denominazione delle strade, e dei mattoni per la numerazione delle case			839	25
Aci-Bonaccorsi	Strada Lavina.	160	»		
Aci-Castello ed Aci-Trezza	Acconci in una strada sotto il ponte . .	129	»		
Aci-Catena	Strada interna dell'Acqua nuova. . . .	197	69		
Aci S. Antonio e Valverde	Riattazioni nella strada interna dello Spirito Santo.	80	»		
	Idem nella strada del Carminello . . .			204	90
Giarre	Acconci nelle strade interne della Comune ed i quartieri.	210	»		
»	Breccinme nella strada da Giarre a Riposto.			184	44
»	Acconci nella piattaforma ed acquidotti dello stradone interno.	20	60		
»	Costruzione di 5 palchi nel teatro. . .			90	26
Riposto	Livellamento, e brecciamnto nelle strade Viafuille, Fontana, Giungo, ed Aci. .	53	»		
Mascali	Ristaurazioni nella strada che conduce al subborgo della Nunziata.	220	»		
»	Strada che attacca alla provinciale. . .	24	»		
»	Riparazioni nella nuova sorgiva di acqua.	120	»		
Randazzo	Acconci negli acquidotti publici. . . .	240	45		
»	Acconci nella Chiesa e Casa di S. Ignazio.	20	»		
Caltagirone	Espurgo degli acquidotti.			840	»
»	Costruzione della strada interna da porta S. Giorgio a S. Giacomo. . . .			5206	»
»	Strada de' Cappuccini.	15	»		
»	Rinsaldamento della collina del Teatrino. .	308	»		
»	Strada da porta S. Giacomo fuori l'abitato a porta S Giorgio.	3700	»		
»	Riparazioni d'un muraglione da servire d'argine alle scrapulature fatte nel monte innanzi la casa degli Esercizi. . . .	58	80		
»	Idem di una muraglia della silva de' PP. Cappuccini.	59	6		
Mineo	Acconci ed espurghi di publici fonti ed acquidotti.	220	90		
	Totale da riportarsi.	23327	58	144978	96

COMUNI	INDICAZIONE DELL'OPERE	SOMMA AUTORIZZATA E METODO D COSTRUZIONE — IN ECONOMIA — Ducati	G	IN APPALTO — Ducati	G.
	Riporto	23327	58	144978	96
LICODIA	1. Ristaurazioni nei corsi dell'acqua nel fonte detto del Re				
	2. Riatti nella strada che conduce all'acqua del Casale				
	3. Idem nelle vie che conducono all' acqua Fontanella	1155 (1)	»		
	4. Idem nella strada del Corso. . . .				
	5. Costruzione del selciato nella strada della Chiesa Madre.				
	6. Acconci della strada detta Grottazza. .				
MIRABELLA	Compimento della strada del Corso. . .	300	»		
RAMACCA	Riattazione della strada che dal Comune conduce al fonte delle Giarre devastata dagli ultimi alluvioni	123	»		
VIZZINI	Ristaurazione nella strada de'Trecanali. .	219	75		
»	Acconci nell'Officina del Giudice Conciliatore	29	70		
»	Prosieguo della strada del camposanto. .	1200	»		
NICOSIA	Riedificazione del beveratojo detto della Botte			200	21
»	Ricostruzione di parte del ponte l'Abate .			233	6
»	Riatti nel rione della chiesa di S. Croce.			303	77
»	Costruzione di un muro di sostegno nel vallone sotto la casa del sig. Camerano.			145	95
»	Acconci nella strada sotto la casa del sig. Mozzicato.	10	80		
»	Smassamento nella strada della Valanca. .	11	10		
»	Acconci nelle case dell'Ex-feudo Noci. .			53	29
»	Riparazioni nei beveratoj Sottana, e Murata.			153	16
»	Riparazioni nei pozzi del Peschiere. . .			177	5
»	Costruzione di selciato sotto il piano della chiesa dei PP. Riformati	80	»		
ASSARO	Riparazioni nella casa comunale. . . .	31	33		
AGGIRA	Acconci di urgenza nelle strade interne danneggiate dagli ultimi alluvioni. . .	52	»		
»	Riatti nel convento de'PP. Riformati . .			33	»
GAGLIANO	Acconci nelle strade interne.	201	70		
»	Riparazioni nelle fontane e publici acquidotti.			48	6
CERAMI	Riparazioni di urgenza nelle opere publiche, danneggiate dagli ultimi alluvioni. . .	574	73		
CENTORBI	Riparazioni nelle strade interne. . . .			271	»
LEONFORTE	Costruz. del muro di sostegno al gran fonte.	599	73		
»	Acconci nell' acquidotto di detta fonte. .	29	40		
SPERLINGA	Costruzione di strada e beveratojo . . .	427	55		
	Totale generale	28373	37	146597	51

Riunione { **in economia D. 28373 37**
in appalto D. 146597 51

Totale. . . 174970 88

(1) A questa spesa si è provveduto con fondi Comunali, e di Opere di Beneficenza, compreso un mutuo dell'opera la Russa in Ducati 600. Ed intanto si è disposto di mettersi prontamente mano alle opere descritte ai numeri 2 e 4 come le più urgenti.

SOMME

ACCORDATE DALLA PUBLICA BENEFICENZA

IN SOCCORSO AI POVERI

Da gennaro ad aprile 1847

COMUNI	DENOMINAZIONE DELLE OPERE che hanno contribuito le somme CON AUTORIZZAZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI OSPIZI	SOMMA DISTRIBUITA	
		Duc.	Gr.
Caltagirone	Eredità di Gravina	450	»
»	Detta di Ernandez	150	»
Licodia	Fidecommessaria la Russa	450	»
»	Rettoria la Russa.	150	»
»	Opere diverse	142	»
Assaro	Ospedale	39	»
Aci-reale	Opere diverse	250	»
	Totale.	1631	»

N. B. Oltre le sopradescritte somme si sono autorizzate delle sovvenzioni mensili sino al nuovo ricolto in favore di vari indigenti nella Comune di Caltagirone a peso della suddetta Eredità di Gravino.

Si sono del pari autorizzate le amministrazioni del Monte agrario e della Fidecommessaria la Russa di Licodia alla ripartizione di Duc. 900 tra quei coloni che hanno ricevoto semenze dal Monte stesso, per farne la restituzione io agosto del corrente anno cogl'interessi al 5 per 100.

Si sono mutuati ducati 900 al Comune di Castiglione per l'annona sui fondi di quello spedale.